

1Q 20

«Stiamo affrontando una crisi globale imprevista a cui abbiamo risposto con rapidità ed efficienza. Abbiamo garantito la salute e la sicurezza delle nostre persone e della clientela senza alcuna interruzione operativa.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è solida e consente alla Banca di affrontare con fiducia l'attuale crisi finanziaria.

Sul fronte della trasformazione digitale, in poche settimane, abbiamo fatto un grande salto tecnologico, sperimentato nuove modalità di lavoro e raggiunto importanti obiettivi a conferma del fatto che il modello della Banca è agile e flessibile».

Luciano Colombini, AD Banca Ifis

Gruppo Banca Ifis

Utile a 26 milioni di euro nonostante effetto Covid-19

I primi due mesi dell'anno in linea con i target del Piano industriale
Solida posizione patrimoniale con aumento del CET1 a 11,12% e liquidità per 1,4 miliardi di euro

Risposta rapida e incisiva al Covid-19

Sicurezza e tutela della salute: il 93% del personale in smart working
Sostegno alle PMI: +5% di nuovi clienti acquisiti durante il lockdown
Investimenti: accelerazione sul digitale e piattaforme IT

Risultati primo trimestre 2020

DATI RICLASSIFICATI¹: 1° gennaio – 31 marzo

- **Utile netto di periodo** del primo trimestre 2020 a 26,4 milioni di euro;
- **Margine di intermediazione** a 106,0 milioni di euro;
- **Costi operativi** in diminuzione a 73,5 milioni di euro;

Requisiti di capitale con il consolidamento in La Scogliera:

- **CET1**: 11,12% (10,96% al 31 dicembre 2019) verso un requisito SREP dell'8,12%; **TCR**: 14,80% (14,58% al 31 dicembre 2019) verso un requisito SREP del 12,5%.

Requisiti di capitale senza il consolidamento in La Scogliera²:

- **CET1**: 14,59% (14,28% 31 dicembre 2019); **TCR**: 19,07% (18,64% al 31 dicembre 2019).

Risposta al Covid-19

- **Dipendenti**: il 93% del personale in smart working; elevati standard di sicurezza all'interno degli ambienti di lavoro; estensione della copertura assicurativa sanitaria anche per il Covid-19.
- **Clienti Imprese**: assicurato un servizio efficiente e continuativo; accelerati i processi di digitalizzazione per la gestione dei clienti da remoto: oltre **300 nuovi clienti acquisiti** in modalità digitale nel periodo del lockdown (+5%). Approvate 18.300 moratorie.
- **Business NPL**: incassi per 65 milioni di euro (57 milioni di euro al 1Q2019) a conferma che la Banca offre ai suoi clienti piani di rientro sostenibili nel lungo termine. Attiva partecipazione ai processi di vendita di nuovi portafogli.

Piano Industriale 2020-2022: sospesi i target economici e finanziari

¹ Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti al Settore NPL sono interamente riclassificate fra gli interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business essendo esse parte integrante del rendimento complessivo.

² I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità consolidati al 31 marzo 2020 sono stati determinati avendo a riferimento i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 recepiti nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. L'articolo 19 del CRR prevede ai fini prudenziali il consolidamento di Banca Ifis nella Holding La Scogliera. Con finalità informative si è provveduto a calcolare i medesimi indici senza includere gli effetti del consolidamento in La Scogliera. Pertanto, il totale fondi propri qui indicato è relativo al solo perimetro del Gruppo Banca Ifis, che dunque esclude gli effetti derivanti dal consolidamento ai fini prudenziali nella controllante La Scogliera S.p.A.

Mestre (Venezia), 12 maggio 2020 - Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis, riunitosi oggi e presieduto dal Vicepresidente Ernesto Fürstenberg Fassio, ha approvato i risultati relativi al primo trimestre 2020.

«Stiamo affrontando un periodo complesso, una crisi globale imprevista, a cui abbiamo risposto con rapidità ed efficienza. Banca Ifis ha tempestivamente implementato misure incisive a tutela della salute e sicurezza di dipendenti e clienti garantendo allo stesso tempo la piena operatività: il 93% delle nostre persone in circa dieci giorni ha iniziato a operare in modalità smart working e la Società ha continuato la sua attività nel rispetto di tutte le normative» spiega **Luciano Colombini amministratore delegato di Banca Ifis**.

«Gli impatti economici della pandemia Covid-19 sono certamente caratterizzati da una forte incertezza ma la **situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è solida** e consente alla Banca di affrontare con fiducia l'attuale crisi finanziaria: al 31 marzo abbiamo registrato un aumento del **CET1 all'11,12%** (+0,16% rispetto al 31 dicembre 2019) e la **liquidità disponibile è di circa 1,4 miliardi di euro**.

I risultati del primo trimestre sono stati impattati dal Covid-19, anche se **i primi due mesi dell'anno erano in linea con i target del Piano industriale**. Nel periodo sono state portate a termine alcune operazioni, come il perfezionamento della vendita dell'immobile di Corso Venezia a Milano, che ha comportato una plusvalenza di 24 milioni di euro e la collocazione, con successo, di un'obbligazione senior di 400 milioni di euro coerentemente con la strategia di diversificazione delle fonti di finanziamento. In linea con le tempistiche stabilite, è stata avviata la ristrutturazione societaria e organizzativa del business NPL e i lavori per la costruzione di una piattaforma IT a supporto delle Piccole e Medie Imprese.

Nel mese di marzo, quando il diffondersi della pandemia ha portato alla chiusura di molte attività economiche e ha fortemente limitato le possibilità di movimento della popolazione, abbiamo messo in campo tutti gli strumenti a nostra disposizione per far fronte a questa sfida e gestire al meglio la nuova situazione. Abbiamo accelerato i processi di trasformazione digitale e in poche settimane, abbiamo fatto un grande salto tecnologico, sperimentato nuove modalità di lavoro che ci hanno permesso di raggiungere importanti obiettivi, a conferma del fatto che il modello della Banca è agile e dinamico.

Abbiamo contattato oltre 5.000 clienti e attivato circa 300 nuovi clienti, sviluppato nuovi prodotti e servizi come i finanziamenti per le riconversioni industriali o il potenziamento delle linee produttive legate all'emergenza. È stato inoltre attivato un forte monitoraggio e presidio su alcuni settori particolarmente impattati dal Covid-19. In poche settimane abbiamo predisposto una piattaforma digitale per efficientare il processo di erogazione dei nuovi crediti garantiti dallo Stato previsti dal Decreto Cura Italia.

Abbiamo continuato a investire nel mercato dei Non Performing Loans, partecipando attivamente ai processi di cessione di crediti NPL unsecured e rafforzato l'attività di recupero attraverso la modalità telefonica essendo state temporaneamente sospese le attività della rete agenti. Per il futuro, grazie alla nostra decennale esperienza nel settore, confidiamo di continuare a effettuare buoni acquisti. Prevediamo, inoltre, che l'impatto della chiusura dei tribunali sia temporaneo e principalmente legato a più lunghe tempistiche di pagamento piuttosto che a minori pagamenti. Banca Ifis, infatti, offre ai suoi debitori rimborsi attraverso piani sostenibili di lungo termine con una durata media del recupero del portafoglio tra i 5 e i 7 anni.

Alla luce dell'eccezionalità di questa situazione, data l'incertezza dell'evoluzione dell'emergenza e dei suoi impatti nei prossimi mesi e nel rispetto dei principi di prudenza, il Consiglio di Amministrazione della Banca, lo scorso 1° Aprile ha deciso di attenersi responsabilmente alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza, proponendo il rinvio della distribuzione dei dividendi per l'esercizio 2019, almeno fino al 1° Ottobre 2020, e quindi di procedere al detto pagamento dopo tale data ove, prima di allora, non siano state emanate disposizioni normative regolamentari o raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza ostative a ciò. Banca Ifis ha inoltre, valutato di sospendere gli obiettivi economici e finanziari inclusi nel Piano Industriale 2020-2022 che sarà rivisto e aggiornato appena il contesto macroeconomico si sarà stabilizzato.

Il Consiglio di Amministrazione, gli organi di controllo e la direzione della Società continuano a monitorare costantemente l'evoluzione dell'emergenza derivante dalla diffusione di Covid-19 e ad adottare tutte le decisioni e le misure necessarie per affrontarla» conclude Luciano Colombini.

Al fine di dare piena attuazione al modello di business del Gruppo, previsto dal Piano Industriale 2020-2022, sono state introdotte talune modifiche ai settori operativi precedentemente esposti: il Settore Imprese, ora rinominato **Commercial & Corporate Banking**, aggrega le attività commerciali rivolte alle imprese ed esclude i portafogli creditizi erogati da Interbanca prima della acquisizione e posti in run-off (precedentemente aggregati nel Settore Imprese); il Settore **NPL** è stato mantenuto allineato al passato mentre l'ultimo Settore, ora denominato **Governance & Servizi e Non Core**, è stato integrato della sezione Non Core che accoglie i portafogli esclusi da Commercial & Corporate Banking.

Inoltre, si è proceduto a integrare l'informativa di settore relativamente alle componenti di conto economico fino a portare la visione dei risultati a livello di utile netto.

I valori comparativi nel presente documento sono stati riesposti in linea con la nuova presentazione dei settori di attività.

Di seguito le principali voci economiche dei risultati del Gruppo Banca Ifis del primo trimestre 2020.

Margine di intermediazione¹

Il margine di intermediazione consolidato, quasi esclusivamente a causa degli effetti negativi legati all'emergenza economico-sanitaria che ha investito il Paese nel mese di marzo e che ha avuto come conseguenza il lockdown, risulta pari a 106 milioni di euro, in calo del 18,6% rispetto al corrispondente periodo del 2019. La chiusura di tutte le attività produttive, e nello specifico dei tribunali, ha di fatto impedito lo svolgersi delle attività legali orientate all'ottenimento di precetti, pignoramenti e ordinanze di assegnazione somme che sono quelle tipicamente più redditizie per l'intero settore. Tutto questo ha influito principalmente sul margine del Settore NPL che si attesta a complessivi 43,2 milioni di euro rispetto ai 61,8 milioni di euro del primo trimestre 2019 (-30,0%).

Il margine di intermediazione del Settore Commercial & Corporate Banking, pari a 53,8 milioni di euro, è in diminuzione dell'8,0%, rispetto al 31 marzo 2019. Contenuto il calo dell'Area Factoring (-3,4%) rispetto a quello dell'Area Leasing (-11,1%) e dell'Area Corporate Banking & Lending che ha registrato -32,0%, principalmente per il minore contributo del "reversal PPA"³ rispetto all'omologo periodo del 2019.

Rettifiche di valore nette¹

Nel trimestre le rettifiche di valore nette per rischio di credito ammontano a 18,5 milioni di euro rispetto ai 13,1 milioni di euro del 31 marzo 2019. Tali rettifiche sono riferite principalmente ai maggiori accantonamenti nel "Settore Governance & Servizi e Non Core" all'interno del quale ci sono state delle svalutazioni analitiche calcolate su una singola posizione rilevante, operante nel settore retail, che a causa della chiusura delle attività commerciali per effetto del Covid-19 si è ulteriormente deteriorata.

Costi operativi

Diminuiscono dell'1,2%, a 73,5 milioni di euro, i costi operativi del primo trimestre 2020 (74,4 milioni di euro al 31 marzo 2019). L'effetto della diminuzione dei ricavi dovuta al Covid-19 ha influito sul cost/income ratio (rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione) che si attesta al 69,4% rispetto al 57,2% del 31 marzo 2019.

Le **spese per il personale** ammontano a 32,0 milioni di euro e sono sostanzialmente in linea con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente (31,4 milioni di euro al 31 marzo 2019).

Le **altre spese amministrative**, sono in diminuzione del 6,5% e si attestano a 40,5 milioni di euro contro i 43,3 milioni di euro al 31 marzo 2019, per effetto della riduzione delle spese per acquisti di beni e servizi nonché della voce imposte indirette e tasse, che ha più che compensato l'incremento dei costi per i servizi professionali.

¹ Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti al Settore NPL sono interamente riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business essendo esse parte integrante del rendimento complessivo.

³ Con "reversal PPA" si intende lo smontamento temporale del differenziale tra il valore di fair value determinato in sede di business combination e il valore contabile di bilancio dei crediti dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca, acquisito il 30 novembre 2016.

Gli **altri proventi netti di gestione**, pari a 8,0 milioni di euro (7,0 milioni di euro al 31 marzo 2019), sono riferiti principalmente ai ricavi derivanti dal recupero di spese a carico di terzi, la cui relativa voce di costo è inclusa nelle altre spese amministrative, in particolare tra le spese legali e le imposte indirette, nonché da recuperi di spesa connessi all'attività di leasing, in linea con il medesimo periodo del precedente esercizio.

L'**utile dell'operatività corrente** al lordo delle imposte ammonta a 38,1 milioni di euro (-10,7% rispetto al 31 marzo 2019). Un risultato sul quale, nonostante l'effetto positivo derivante dalla cessione dell'immobile di Milano per 24,2 milioni di euro, incide negativamente l'effetto connesso alla pandemia di Covid-19 che somma: 9,4 milioni di euro di impatti sull'operatività del Settore NPL legati alla chiusura dei tribunali a cui si aggiungono 6,9 milioni di euro di svalutazione di fondi OICR prevalentemente legati a crediti deteriorati della ex Interbanca e 7,6 milioni di euro di accantonamenti per rischio di credito e firma su un'unica posizione singolarmente significativa.

L'utile netto di periodo del Gruppo

Al 31 marzo 2020 l'utile netto si attesta a 26,4 milioni di euro rispetto ai 29,9 milioni di euro del 31 marzo 2019, registrando un decremento dell'11,7%.

Focus sui singoli settori

Con riguardo al contributo dei singoli Settori alla formazione dei risultati economico-patrimoniali al 31 marzo 2020, si riportano di seguito le principali dinamiche:

Nel **Settore Commercial & Corporate Banking** l'utile netto di periodo, che contribuisce per il 41,2% al totale, si attesta a 10,9 milioni di euro rispetto ai 16,5 milioni di euro al 31 marzo 2019 (-33,9%). A fronte di un utile netto dell'Area Factoring in crescita a 8,5 milioni di euro il risultato è impattato dal calo dell'utile sia nell'Area Leasing sia nell'Area Corporate Banking & Lending.

- In particolare, il margine di intermediazione dell'**Area Factoring** risulta in diminuzione del 3,4% rispetto all'omologo periodo dell'esercizio precedente. Tale risultato è conseguenza del positivo contributo del margine di interesse, in aumento di 0,8 milioni di euro, a cui si contrappone una riduzione delle commissioni nette (2,1 milioni di euro), condizionata da masse gestite in diminuzione per la congiuntura negativa manifestatasi in conseguenza del Covid-19, nonché dalla pressione competitiva sulle condizioni economiche applicate alla clientela.

Diminuiscono a 4,8 milioni di euro le rettifiche di valore nette per rischio di credito (rispetto ai 6,9 milioni di euro del primo trimestre 2019), una riduzione attribuibile a maggiori riprese dovute principalmente ad incassi su posizioni precedentemente svalutate o oggetto di write-off.

I costi operativi sono sostanzialmente allineati a quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'effetto combinato di questi fattori ha permesso un utile netto di periodo di 8,5 milioni di euro in leggera crescita del 7,3% rispetto al 31 marzo 2019.

Il totale dei crediti verso la clientela dell'Area si attesta a 2.973,9 milioni di euro (-7,9% rispetto a fine 2019).

- Nel primo trimestre 2020 l'**Area Leasing** presenta un margine di intermediazione pari a 11,8 milioni di euro, in diminuzione dell'11,1% rispetto al 31 marzo 2019, a causa del maggior costo derivante da un minore margine commissionale di circa 0,5 milioni di euro.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 4,3 milioni di euro, in aumento di 2,8 milioni di euro rispetto al primo trimestre del 2019. Un incremento legato alla migrazione di controparti precedentemente non deteriorate verso stati di rischio maggiormente penalizzanti.

In diminuzione del 10,4% i costi operativi che nel 2019 avevano risentito di costi non ricorrenti quali sviluppi e consulenze software non capitalizzabili e manutenzioni straordinarie della sede di Mondovì.

L'utile netto di periodo si attesta quindi a 2,4 milioni di euro rispetto ai 5,5 milioni di euro dei primi tre mesi del 2019.

L'ammontare dei crediti verso la clientela è pari a 1.403,5 milioni di euro (-3,1% rispetto al 31 dicembre 2019) come conseguenza di una diminuzione dei volumi erogati nel trimestre (in calo del 37% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente).

- Il margine di intermediazione dell'**Area Corporate Banking & Lending** risulta in diminuzione del 32,0% rispetto al 31 marzo 2019, principalmente per effetto della riduzione del valore del fair value dei fondi OICR in portafoglio. Tale effetto è

imputabile al peggioramento dei fattori di rischio (liquidità e credito) nel corso del trimestre condizionati negativamente dall'instabilità dei mercati nell'attuale contesto.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 1,9 milioni di euro, in aumento di 1,6 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2019, soprattutto in considerazione della crescita degli impieghi. In crescita anche i costi operativi di circa 0,9 milioni di euro legati a costi del personale a supporto della crescita prevista per gli impieghi dell'Area.

In considerazione di quanto sopra, il periodo registra una perdita di 71 mila euro rispetto a un utile di 3,0 milioni di euro al 31 marzo 2019.

Al 31 marzo 2020 il totale dei crediti verso clientela è pari a 879,1 milioni di euro, in crescita del 17,6% rispetto all'esercizio precedente: risultano infatti in aumento sia gli impieghi connessi alla finanza strutturata sia le nuove erogazioni alle PMI, in linea con la strategia di sviluppo.

Il margine di intermediazione del **Settore NPL**¹ ammonta a 43,2 milioni di euro (-30,0%) rispetto ai 61,8 milioni di euro al 31 marzo 2019, ed è caratterizzato dalle seguenti voci.

La voce "Interessi attivi da costo ammortizzato", riferita agli interessi che maturano al tasso di interesse effettivo originario, passa da 30,7 milioni di euro a 34,5 milioni di euro con un incremento del 12,4% dovuto principalmente all'aumento delle masse di crediti al costo ammortizzato, in cui l'apporto maggiore è da ricondursi per 17,2 milioni di euro al bacino dei precetti, pignoramenti e ODA, e per 6,7 milioni di euro al bacino dei piani di rientro.

In diminuzione, al contrario, la voce "Altre componenti del margine di interesse" che include l'effetto economico derivante della variazione dei cash flow attesi in funzione dei maggiori o minori incassi realizzati o attesi rispetto alle precedenti previsioni che diminuisce da 34,8 milioni di euro a 15,1 milioni di euro. Tale voce risente della chiusura dei tribunali nel mese di marzo che ha significativamente ridotto, rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, l'ottenimento di precetti, pignoramenti e ODA. Il conto economico del primo trimestre 2019 includeva anche degli effetti positivi non ricorrenti legati al primo consolidamento dell'ex Gruppo FBS.

Le commissioni nette sono sostanzialmente in linea con il corrispondente trimestre dell'anno precedente e sono quasi integralmente dovute all'apporto delle commissioni attive derivanti dall'attività di servicing su portafogli di terzi.

I costi operativi sono in diminuzione del 15,7% a 33,5 milioni di euro rispetto ai 39,7 milioni di euro del primo trimestre del 2019. La contrazione è principalmente legata ai costi variabili collegati al recupero dei crediti ed in particolar modo a quelli relativi alle attività di recupero giudiziale. Analogamente a quanto accaduto per i ricavi, la chiusura dei tribunali per l'emergenza Covid-19 ha determinato l'arresto di una serie di attività legali onerose di cui il Settore si serve per aumentare le possibilità di recupero.

L'utile netto del periodo, pari a 6,8 milioni di euro, mostra una contrazione di circa 8,7 milioni di euro le cui determinanti sono dovute principalmente, come già specificato in precedenza, a fattori negativi esterni che hanno investito tutto il sistema economico nazionale.

Il margine di intermediazione del **Settore Governance & Servizi e Non Core** si attesta a 9,0 milioni di euro, in calo di circa 0,9 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2019. La variazione è legata ad una diminuzione del margine di interesse principalmente causata dalla progressiva riduzione del contributo del "reversal della PPA"³ solo parzialmente compensata da minori svalutazioni di asset al fair value e da un effetto positivo riconducibile all'attività di negoziazione.

Per quanto concerne il costo del credito, si evidenzia un incremento delle rettifiche nette che si attestano a 7,5 milioni di euro rispetto ai 4,4 milioni di euro del primo trimestre 2019. Il principale contributo all'aumento delle rettifiche è attribuibile alle svalutazioni analitiche calcolate su una singola posizione rilevante allocata nel portafoglio in run off dell'ex Interbanca e già oggetto di ristrutturazione in passato. In crescita anche i costi operativi, guidati da maggiori accantonamenti per fondi rischi ed oneri.

Il risultato del Settore accoglie inoltre la plusvalenza, al netto dei relativi costi di vendita, di 24 milioni di euro derivante dalla cessione dell'immobile di Milano in Corso Venezia. La cessione di questo immobile, già classificato come attività non correnti in via di dismissione per 25,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019, a seguito della sottoscrizione di una offerta vincolante per la cessione dello stesso, è stata perfezionata alla fine del mese di marzo 2020 con l'incasso dell'intero corrispettivo.

L'utile netto di periodo del Settore ammonta a 8,8 milioni di euro rispetto ad una perdita di 2,0 milioni di euro al 31 marzo 2019.

¹ Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti al Settore NPL sono interamente riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business essendo esse parte integrante del rendimento complessivo.

³ Con "reversal PPA" si intende lo smontamento temporale del differenziale tra il valore di fair value determinato in sede di business combination e il valore contabile di bilancio dei crediti dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca, acquisito il 30 novembre 2016.

Al 31 marzo 2020, il totale dei crediti netti del Settore ammonta a 1.073,4 milioni di euro, in crescita del 13,5% rispetto al dato al 31 dicembre 2019 (945,6 milioni di euro). L'incremento è sostanzialmente legato all'attività di Finanza Proprietaria (circa 160 milioni di euro) la quale, prevalentemente attraverso l'acquisto di titoli governativi, ha più che compensato la fisiologica riduzione dei portafogli in run-off del Settore.

Di seguito si riporta la composizione delle principali voci patrimoniali del Gruppo Banca Ifis al 31 marzo 2020.

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato

Il totale dei **crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato** è pari a 7.600,7 milioni di euro, sostanzialmente linea rispetto al 31 dicembre 2019 (-0,7%). Il Settore Commercial & Corporate Banking è in diminuzione del -3,1% rispetto al saldo del 31 dicembre 2019, il Settore NPL è in linea con il saldo al 31 dicembre 2019 (-0,7%), infine risulta in aumento il Settore Governance & Servizi e Non Core (+13,5% rispetto al saldo del 31 dicembre 2019).

Le **attività deteriorate nette del Settore Commercial & Corporate Banking** si attestano al 31 marzo 2020 a 252,1 milioni di euro, in aumento di 25,7 milioni di euro rispetto al valore al 31 dicembre 2019 (226,4 milioni di euro) e sono così composte:

- Le sofferenze nette ammontano a 42,9 milioni di euro, sono sostanzialmente stabili, si mantiene stabile anche il rapporto sofferenze nette su totale crediti (0,8%).
- Le inadempienze probabili nette presentano un saldo di 87,1 milioni di euro in diminuzione dell'1,6% rispetto agli 88,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019 risultando stabili nonostante l'aumento del coverage medio.
- Le esposizioni scadute deteriorate nette ammontano a 122,1 milioni di euro contro i 95,0 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (+27,1%) con coverage ratio del 7,6% rispetto all'8,4% al 31 dicembre 2019; l'incremento delle esposizioni scadute deteriorate è prevalentemente riferibile all'Area Factoring. Il Gross e il Net ratio al 31 marzo 2020 risultano in crescita rispetto a fine 2019 e sono rispettivamente pari a 2,4% e 2,3%.

Complessivamente, il Gross NPE ratio del Settore Commercial & Corporate Banking è in crescita rispetto al 31 dicembre 2019 e pari a 9,3% mentre il Net NPE ratio è pari a 4,8% (4,2% al 31 dicembre 2019).

Raccolta

Nel corso del primo trimestre 2020 il Gruppo ha proseguito la strategia di consolidamento della raccolta wholesale con l'obiettivo di garantire un miglior equilibrio rispetto alla raccolta retail. In linea con questa strategia, nel periodo, sono state realizzate operazioni sul mercato del debito con investitori istituzionali. Al 31 marzo 2020 il totale della raccolta è di 8.468,5 milioni di euro, in linea con il dato di fine esercizio 2019, e la struttura del funding risulta così composta:

- 57,8% Clientela;
- 17,4% Titoli di debito;
- 12,8% ABS;
- 9,3% TLTRO;
- 2,7% Altro.

Al 31 marzo 2020 i **debiti verso la clientela** si attestano a 4.894,3 milioni di euro (-7,4% rispetto al 31 dicembre 2019), per effetto di una diminuzione della raccolta retail (Rendimax e Contomax) che passa da 4.790,9 milioni di euro al 31 dicembre 2019 a 4.528,6 milioni di euro al 31 marzo 2020.

I **debiti verso banche** ammontano a 1.014,4 milioni di euro (+5,7% rispetto al 31 dicembre 2019). La voce è riferita prevalentemente alle tranche TLTRO sottoscritte rispettivamente nel 2017 e a fine 2019 e pari complessivamente a 791,5 milioni di euro, depositi a scadenza presso altre banche per 166,7 milioni di euro e 56,2 milioni di euro relativi ad altri conti correnti e finanziamenti.

I **titoli in circolazione** ammontano a 2.559,8 milioni di euro, la voce comprende per complessivi 1.085,4 milioni di euro (1.150 milioni di euro al 31 dicembre 2019) i titoli emessi dalla società veicolo, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti commerciali posta in essere a fine 2016. Sono incluse altresì le obbligazioni senior emesse da Banca Ifis per 1.006,9 milioni di euro, inclusivi di interessi, nonché il bond Tier 2 per 406,3 milioni di euro, inclusivi di interessi. La residua parte dei titoli in circolazione al 31 marzo 2020 si riferisce ad un prestito obbligazionario per 60,7 milioni di euro emesso, a suo tempo, dall'incorporata Interbanca.

Patrimonio e ratio

Si rafforza il **patrimonio netto consolidato del Gruppo** che, al 31 marzo 2020, sale a 1.542,4 milioni di euro rispetto ai 1.539,0 milioni di euro del 31 dicembre 2019.

I coefficienti del solo Gruppo Banca Ifis, senza considerare gli effetti del consolidamento nella controllante La Scogliera, al 31 marzo 2020 si attestano per il **CET1** al 14,59% (rispetto al 14,28% al 31 dicembre 2019⁴), per il **TIER1** a 14,59% (14,28% al 31 dicembre 2019⁴) e per il **Total Capital** al 19,07% (rispetto al 18,64% del dato al 31 dicembre 2019⁴).

I coefficienti con il consolidamento prudenziale in La Scogliera al 31 marzo 2020 si attestano per il **CET1** all'11,12% (rispetto al 10,96% al 31 dicembre 2019⁴), per il **TIER1** all'11,72% (11,56% al 31 dicembre 2019⁴) e per il **Total Capital** al 14,80% (rispetto al 14,58% del dato al 31 dicembre 2019⁴).

Il capitale primario di classe 1, il capitale di classe 1 e il totale Fondi propri non comprendono gli utili generati dal Gruppo Bancario al 31 marzo 2020 in quanto non oggetto di attestazione da parte del revisore legale. Le medesime grandezze includono invece gli utili generati dal Gruppo Bancario al 31 dicembre 2019 al netto del dividendo approvato e sospeso.

Si segnala inoltre che, Banca d'Italia, ha comunicato al Gruppo Banca Ifis di adottare per il 2020, in continuità con il 2019, i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari all'8,12%, vincolante nella misura del 5,62%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (TIER1 ratio) pari al 10,0%, vincolante nella misura del 7,5%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,5%, vincolante nella misura del 10,0%.

Il Gruppo Banca Ifis soddisfa al 31 marzo 2020 i predetti requisiti prudenziali.

Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Il Gruppo Banca Ifis, adottando un approccio di trasparenza e tempestività nella comunicazione al mercato, pubblica costantemente informazioni sui fatti di rilievo tramite comunicati stampa. Si rimanda alla sezione "Investor Relations" e alla sezione "Media Press" del sito web istituzionale www.bancaifis.it per visualizzare tutti i comunicati stampa.

Di seguito una sintesi dei fatti di maggior rilievo avvenuti nel periodo.

Presentato il Piano industriale triennale 2020-2022

Il 13 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha approvato il Piano Industriale 2020-2022. Il Piano è stato presentato alla comunità finanziaria il 14 gennaio.

Banca Ifis: collocato con successo bond Senior Preferred da 400 milioni di euro con scadenza 25 giugno 2024

Il 18 febbraio 2020 Banca Ifis (rating Fitch BB+ outlook stabile) ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Senior Preferred destinata a investitori professionali per un ammontare pari a 400 milioni di euro. L'obbligazione, emessa nell'ambito del Programma EMTN, rientra nella strategia di funding prevista dal Piano Industriale 2020-2022 che prevede una maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento. La transazione ha riscontrato una forte domanda con ordini finali, provenienti per oltre il 60% da investitori esteri, superiori di quasi tre volte l'importo allocato. Il reoffer price è di 99,692 per un rendimento a scadenza dell'1,82% ed una cedola pagabile annualmente dell'1,75%.

4 Il capitale primario di classe 1, il capitale di classe 1 e il totale Fondi propri comprendono gli utili generati dal Gruppo Bancario al 31 dicembre 2019, al netto del dividendo approvato e sospeso.

Dimissioni del Consigliere di Amministrazione Alessandro Csillaghy De Pacser

In data 31 marzo 2020 il dott. Alessandro Csillaghy De Pacser ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Capogruppo per dedicarsi completamente al progetto di sviluppo internazionale del business del Gruppo e agli incarichi nelle Controllate estere. Alla data delle dimissioni il Consigliere non risulta titolare di azioni della Società e, in linea con la politica di remunerazione adottata dal Gruppo Banca Ifis, la cessazione dalla carica non ha comportato l'erogazione di indennità o altri benefici.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

Comunicazione in merito alla Politica di distribuzione dei dividendi relativi all'esercizio 2019

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis, riunitosi il 1° Aprile 2020 in via straordinaria, dando seguito alla raccomandazione di Banca d'Italia del 27 marzo 2020 in merito alla politica dei dividendi nel contesto della pandemia da Covid-19, ha deciso di attenersi responsabilmente alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza, proponendo il rinvio della distribuzione dei dividendi per l'esercizio 2019 almeno fino al 1° Ottobre 2020 e, quindi, di procedere al detto pagamento dopo tale data ove, prima di allora, non siano state emanate disposizioni normative regolamentari o raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza ostative a ciò. Nel rispetto delle disposizioni applicabili e fermo il fondamentale presidio della solidità patrimoniale del Gruppo, Banca Ifis è fiduciosa di poter dare esecuzione alla distribuzione dei dividendi non appena, dopo il 1° Ottobre 2020, le condizioni lo consentano.

L'Assemblea degli azionisti approva il bilancio 2019

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Ifis S.p.A. riunitasi il 23 Aprile 2020 ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2019 e il rinvio della distribuzione del dividendo di euro 1,10 per azione a valere sull'esercizio 2019 almeno fino al 1° Ottobre 2020 per procedere al pagamento dopo tale data ove le condizioni lo consentano, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Approvate anche: le Politiche di remunerazione del Gruppo Banca Ifis di cui alla "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" per l'esercizio 2020, l'aggiornamento del regolamento assembleare e la proposta dell'azionista La Scogliera di nominare come nuovo amministratore Riccardo Preve in sostituzione del consigliere dimissionario Alessandro Csillaghy De Pacser.

Negoziazione in esclusiva per il 70,77% del capitale Farbanca S.p.A.

In data 10 Aprile 2020 Banca Ifis ha presentato un'offerta vincolante per l'acquisizione del 70,77% del capitale sociale di Farbanca S.p.A. (società detenuta da Banca Popolare di Vicenza), il cui restante 29,23% fa capo a 450 piccoli azionisti, prevalentemente farmacisti. L'offerta, con validità 90 giorni, è subordinata al rilascio delle necessarie autorizzazioni. Successivamente, in data 11 Maggio 2020, la Banca ha comunicato di essere entrata in una fase di negoziazione in esclusiva la cui scadenza è prevista il prossimo 29 Maggio.

Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Mariacristina Taormina, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Disclaimer

Gli impatti economici sulle diverse società del gruppo della pandemia Covid-19 sono attualmente caratterizzati da una forte incertezza. La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è solida e consente alla Banca di affrontare l'attuale crisi finanziaria.

Tuttavia, data l'incertezza dell'evoluzione dell'emergenza del Covid-19, e nel rispetto dei principi di prudenza, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di sospendere gli obiettivi economici e finanziari inclusi nel Piano Industriale 2020-2022, che sarà rivisto e aggiornato appena il contesto macroeconomico si sarà stabilizzato.

I risultati del primo trimestre 2020 includono gli impatti del Covid-19 ragionevolmente prevedibili al 31 Marzo 2020. È possibile che il Covid-19 non esaurisca i suoi impatti negativi nel primo trimestre 2020 ma abbia ulteriori impatti negativi nei prossimi trimestri, al momento non prevedibili in termini di tempistica e importo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis, dando seguito alla raccomandazione di Banca d'Italia del 27 Marzo 2020, ha deciso di attenersi responsabilmente alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza proponendo il rinvio della distribuzione dei dividendi per l'esercizio 2019 almeno fino al 1° Ottobre 2020 e, quindi, di procedere al detto pagamento dopo tale data ove, prima di allora, non siano state emanate disposizioni normative regolamentari o raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza ostative a ciò.

La solida posizione patrimoniale del Gruppo e la capacità riorganizzativa dimostrata anche in occasione dell'emergenza Covid-19, salvo ulteriori peggioramenti del contesto che considerate l'eccezionalità e l'incertezza attuale non possono essere esclusi, consentirà comunque a Banca Ifis di proseguire, come nel passato, a una remunerazione sostenibile degli azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione, gli organi di controllo e la direzione della Società continuano a monitorare costantemente l'evoluzione dell'emergenza derivante dalla diffusione del Covid-19 e ad adottare tutte le decisioni e le misure necessarie per affrontarla.

Banca Ifis S.p.A.

Direttore Comunicazione e Relazioni esterne

Rosalba Benedetto

+39 335 5319310
rosalba.benedetto@bancaifis.it
www.bancaifis.it

Responsabile IR e Corporate Development

Martino Da Rio

+39 02 24129953
martino.dario@bancaifis.it
www.bancaifis.it

Responsabile Ufficio Stampa

Eleonora Vallin

+39 342 8554140
eleonora.vallin@bancaifis.it
www.bancaifis.it

Ufficio Stampa

Image Building

Claudia Caracausi, Davide Bruzzese
c.caracausi@imagebuilding.it
d.bruzzese@imagebuilding.it
+ 39 02 89011300

Schemi di Bilancio Riclassificati

Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti afferenti al Settore NPL sono state interamente riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business e quale parte integrante del rendimento.

Stato Patrimoniale Consolidato Riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO (in migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide	60	56
Attività finanziarie detenute per la negoziazione con impatto a conto economico	31.162	24.313
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	103.743	112.785
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.215.355	1.173.808
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	628.756	626.890
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	7.600.742	7.651.226
Partecipazioni	6	6
Attività materiali	109.632	106.301
Attività immateriali	61.893	60.919
di cui:		
- avviamento	39.500	39.542
Attività fiscali:	389.964	391.185
a) correnti	56.185	56.869
b) anticipate	333.779	334.316
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	25.560
Altre attività	351.303	352.975
Totale dell'attivo	10.492.616	10.526.024

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (in migliaia di Euro)	31.03.2020	31.12.2019
Debiti verso banche	1.014.365	959.477
Debiti verso clientela	4.894.280	5.286.239
Titoli in circolazione	2.559.834	2.217.529
Passività finanziarie di negoziazione	27.128	21.844
Passività fiscali:	68.066	69.018
a) correnti	33.023	28.248
b) differite	35.043	40.770
Altre passività	340.134	390.022
Trattamento di fine rapporto del personale	9.708	9.977
Fondi per rischi e oneri	36.671	32.965
Riserve da valutazione	(24.339)	(3.037)
Riserve	1.381.676	1.260.238
Sovraprezzi di emissione	102.285	102.285
Capitale	53.811	53.811
Azioni proprie (-)	(3.012)	(3.012)
Patrimonio di pertinenza di terzi (+ / -)	5.583	5.571
Utile (perdita) di periodo (+/-)	26.426	123.097
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.492.616	10.526.024

Conto Economico Consolidato Riclassificato

VOCI (in migliaia di Euro)	31.03.2020	31.03.2019
Margine di interesse	91.416	115.264
Commissioni nette	21.097	23.828
Altre componenti del margine di intermediazione	(6.561)	(8.983)
Margine di intermediazione	105.952	130.109
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(18.512)	(13.088)
Risultato netto della gestione finanziaria	87.440	117.021
Spese amministrative:	(72.549)	(74.768)
a) spese per il personale	(32.029)	(31.447)
b) altre spese amministrative	(40.520)	(43.321)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.889)	(2.512)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.039)	(4.062)
Altri oneri/proventi di gestione	7.978	6.978
Costi operativi	(73.499)	(74.364)
Utile (Perdite) da cessioni di investimenti	24.161	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	38.102	42.657
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(11.660)	(12.716)
Utile (perdita) del periodo	26.442	29.941
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	16	21
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	26.426	29.920

Indicatori patrimoniali

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	31.03.2020	31.12.2019
Capitale primario di classe 1 (CET1)	994.910	1.008.865
Capitale di classe 1 (T1)	1.048.554	1.064.524
Totale Fondi propri	1.323.900	1.342.069
Totale attività ponderate per il rischio	8.947.456	9.206.155
Ratio – Capitale primario di classe 1	11,12%	10,96%
Ratio – Capitale di classe 1	11,72%	11,56%
Ratio – Totale Fondi propri	14,80%	14,58%

Il capitale primario di classe 1, il capitale di classe 1 e il totale Fondi propri al 31 marzo 2020 non includono gli utili generati dal Gruppo Bancario nel medesimo periodo in quanto non oggetto di attestazione da parte del revisore legale

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI: PERIMETRO DEL GRUPPO BANCARIO BANCA IFIS (in migliaia di euro)	31.03.2020	31.12.2019
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.303.361	1.312.821
Capitale di classe 1 (T1)	1.303.361	1.312.821
Totale Fondi propri	1.703.825	1.713.198
Totale attività ponderate per il rischio	8.933.879	9.190.900
Ratio – Capitale primario di classe 1	14,59%	14,28%
Ratio – Capitale di classe 1	14,59%	14,28%
Ratio – Totale Fondi propri	19,07%	18,64%

Il capitale primario di classe 1, il capitale di classe 1 e il totale Fondi propri al 31 marzo 2020 non includono gli utili generati dal Gruppo Bancario nel medesimo periodo in quanto non oggetto di attestazione da parte del revisore legale